

Rassegna del 19/01/2014

NESSUNA SEZIONE

19/01/2014	Repubblica Torino	14	<u>Eccellenza piemontese</u>	...	1
19/01/2014	Stampa Alessandria	50	<u>"Cassa integrazione? In 2900 a rischio di rimanere senza"</u>	Longo Giorgio	2
19/01/2014	Stampa Asti	59	<u>Da 50 anni amici grazie a una pietra</u>	Conti Carlo Francesco	4
19/01/2014	Stampa Cuneo	51	<u>"Striscia la Notizia" a Cuneo per il "caso" del ragioniere</u>	Borgetto - Boratto	6
19/01/2014	Stampa Torino	63	<u>Tra brocanteur e modernariato una domenica a caccia di tutto</u>	Francia Silvia	7

1

ECCELLENZA PIEMONTESE

In piazza Palazzo di Città si svolge il mercatino periodico tematico «L'eccellenza artigiana del Piemonte in piazza» organizzato e coordinato da Confartigianato Torino, che si ripete ogni terza domenica del mese dalle 8.30 alle 20 e propone il meglio delle lavorazioni artigianali e delle eccellenze enogastronomiche del territorio.



2

“Cassa integrazione? In 2900 a rischio di rimanerne senza”

GIORGIO LONGO
ALESSANDRIA

Dopo le note positive sulla speranza di uscire dalla crisi giunte dai dati della cassa integrazione autorizzata in provincia nel 2013 (- 19% rispetto al 2012, il dato migliore degli ultimi 4 anni; - 43% nel confronto fra gli ultimi trimestri dei due anni; - 41,7% nel dicembre scorso rispetto al mese precedente), la Cisl Alessandria-Asti guarda avanti e fa il «punto 2014» su lavoro e occupazione, met-

«Quella in deroga è finanziata solo fino al 31 marzo, poi il sistema ridotto notevolmente»

tendo in guardia contro i rischi ancora dietro l'angolo.

«Con il fiato sospeso, per esempio - spiegano Alessio Ferraris e Tonio Anselmo, rispettivamente segretario generale Cisl Alessandria-Asti e segretario con delega alle politiche dell'Industria -, restano i cassintegrati in deroga (un migliaio di aziende coinvolte, per un totale di circa 2900 lavoratori), poiché per il 2014 questo sistema di copertura economica - al momento garantito solo fino al 31 marzo - sarà ridotto notevolmente, con il rischio di trovarci davanti a un ulteriore incremento della disoccupazione». Aggiungono Ferraris

e Anselmo: «Inoltre, il dato della "cassa", apparentemente positivo, in realtà deve essere letto con preoccupazione perché occorre tener conto che le aziende, sempre più in difficoltà, hanno esaurito la possibilità di utilizzare gli ammortizzatori sociali, trovandosi quindi costrette a licenziare. A tutto questo vanno poi sommati i dati relativi all'aumento delle aziende che falliscono o che cessano l'attività per svariati motivi (attualmente corrono i maggiori rischi le aziende del settore della trasformazione, come per esempio il metalmeccanico), unitamente all'incremento delle domande di Aspi (ex disoccupazione, ultimo dato: 10 mila circa) e mobilità (delle oltre 4100 domande, nel 2014 si stima un incremento)».

In generale, per quanto riguarda le domande di «cassa», l'industria si conferma il primo settore con 7 milioni 407 mila ore (68,4% sul totale), seguito da commercio (10,83%), edilizia (10,53%; questo settore nel 2013 ha perso 3000 addetti, sui 7000 in attività a inizio crisi) e artigianato (10,13%). A oggi, in provincia sono circa 6000 i lavoratori che usufruiscono della Cig, a questi vanno aggiunte circa 34 mila persone senza lavoro (nel 2008 erano 25.900) per un tasso di disoccupazione del 13,6%. Un quadro, quello che emerge dall'analisi Cisl, «che rivela quanto siano ancora lontani i segnali della più volte annunciata timida ripresa».



**19%****La riduzione**

È il dato migliore degli ultimi quattro anni sulla diminuzione del ricorso alla cassa integrazione

4000**Domande**

Sono quelle presentate per la mobilità, mentre 10 mila sono di Aspi (l'ex disoccupazione)

Al lavoro per l'industria navale

La Baglietto ha fornito i cassoni con i quali è stata riportata a galla la Costa Concordia

Da 50 anni amici grazie a una pietra

Incontro. Oggi in Biblioteca Antonio Lepore presenta il libro dedicato agli Amis d'la Pera

CARLO FRANCESCO CONTI
ASIT

Il secondo incontro di «Passepartout en hiver» oggi alle 17 alla Biblioteca Astense è dedicato a un'icona dell'astigianità, J'Amis d'la Pera. È infatti dedicato alla presentazione del libro con cui l'associazione ha celebrato i 50 anni di fondazione: «La pietra dell'amicizia», a cura di Francesco Antonio Lepore con la collaborazione di Mariella Bongiovanni e Walter Cerrato, edito da Spettatore Libri. Le interpretazioni pittoriche questa settimana sono di Marisa Garramone, coordinatrice della Cna Artisti, e di Antonio Guarene, autore anche della copertina del volume.

Gli Amis d'la pera, nati a Porta Torino, all'ombra della Torre Rossa, nello storico Bar Rio, allo scopo di diventare una sorta di Pro loco cittadina, senza scopo di lucro, dopo aver iniziato l'attività con molti eventi conviviali e di festa (dai veglioni musicali alle sfilate di Carnevale) cominciò a raccogliere fondi tra i soci per sostenere at-

tività benefiche o culturali. Quasi subito diede vita anche al premio «Urdin d'la pera» (una pietra levigata del Tanaro, a simboleggiare la ruvida ma onesta semplicità degli astigiani), che ha premiato molti personaggi ed enti protagonisti della vita culturale, sociale ed economica della città, diventando il più antico e prestigioso riconoscimento pubblico astigiano. Un capitolo è dedicato a coloro che hanno ricevuto l'Urdin, tra cui figurano Paolo Conte, Eugenio Guglielminetti, Antonio Guarene, Paolo Debenedetti, Gianni Basso e Ugo Scassa.

L'associazione è collegata ad altre realtà del territorio, come la prima associazione di sbandieratori nata al di fuori dei borghi e dei rioni del Palio, che hanno tenuto il nome del sodalizio e sono stati premiati più volte in campionati italiani, e la compagnia teatrale «Angelo Brofferio», una delle più antiche e vive realtà amatoriali del teatro piemontese, che ha avuto in attori come Gina Giannino ed

Emanuele Pastrone e in autori e registi come Piero Fassio e Luciano Nattino i protagonisti indiscussi, e la famiglia delle Maschere Astigiane, con in testa quella storica di «Falamoca», per anni interpretato dallo stesso Pastrone.

«Il libro – ricorda Lepore – è stato ideato, realizzato e stampato ad Asti, da un gruppo di autori e soprattutto da un editore astigiano, che in più di dieci anni di attività ha donato alla città una sessantina di titoli, tra saggi, raccolte di poesie, cataloghi d'arte e narrativa, oltre a una rivista culturale, ospitando tra l'altro per un decennio, nel proprio stand al Salone del libro di Torino o in Fiere Città di Asti e altre manifestazioni simili, anche altre realtà editoriali locali, da Astilibri alla Fondazione Centro Studi Alfieriani e Astiss. La casa editrice è SpettAttore Libri, marchio editoriale dell'associazione culturale omonima».

La manifestazione si svolge con la collaborazione della Cna Asti. Per sostenere le spese, da quest'anno viene richiesto un contributo di 1 euro all'ingresso.





6

“Striscia la Notizia” a Cuneo per il “caso” del ragioniere

Intervistate
le presunte vittime
«Noi in buona fede
Ci ha raggirati»

**MATTEO BORGETTO
LORENZO BORATTO**
CUNEO

Il caso del ragioniere Adriano Bruno la prossima settimana a «Striscia la Notizia», trasmissione satirica di Canale 5 che ha ripreso la vicenda anticipata a luglio dalla redazione cuneese de «La Stampa» sull'ipotesi di frode fiscale da 25 milioni di euro. Bruno, titolare di uno studio a Cuneo, è indagato dalla Procura per truffa ai danni dello Stato e sospette compensazioni tra debiti e crediti di imposta. Centinaia di cartelle dell'Agenzia delle Entrate hanno raggiunto negli ultimi mesi almeno 500 tra aziende e privati assistiti dal ragioniere, soprattutto di Cuneo e della valle Stura, ma anche di Albese e Saluzzese. Si contestano gli anni fiscali dal 2008 in poi.

La troupe dell'inviato Max Laudadio, l'altro giorno, si è presentata nella sede della Confartigianato nel capoluogo, intervistando una quarantina di associati e alcuni rappresentanti del comitato spontaneo di ex clienti di Bruno. Ad accusarlo, da-



vanti alle telecamere, Alessio Falco e Roberto Porracchia. «Siamo stati raggirati da un personaggio che non è iscritto all'albo dei commercialisti, ma credevamo fosse un professionista - hanno detto -. Eravamo all'oscuro di tutto, ci siamo fidati, e oggi siamo disperati. Decine di aziende rischiano la chiusura». Quindi hanno presentato alcune «prove»: fatture false o compilate a mano, firme falsificate e altri documenti che dimostrerebbero il raggirio.

Spazio poi alle vicende personali degli altri artigiani e alle loro pesanti sanzioni (da 50 a 500 mila euro). «Siamo persone oneste, vogliamo pagare

le tasse che non risultano onorate - hanno aggiunto gli ex clienti -, ma le sanzioni no. Il ragioniere Bruno ha sbagliato, e ora deve prendersi le sue responsabilità». Ricordando la

L'avvocato di Bruno

«Mi riservo qualunque dichiarazione in attesa dell'esito delle indagini»

trentina di denunce in Procura e altrettanti esposti alla Guardia di Finanza, hanno concluso: «Noi ci abbiamo messo la faccia, perché siamo in buona fede. La giustizia deve fare il suo corso: vogliamo



Telecamere di Canale 5
Max Laudadio ha intervistato artigiani e altri ex clienti di Bruno. Sopra davanti alla porta dell'ufficio del ragioniere

la verità». In serata Max Laudadio ha incontrato Adriano Bruno per una replica. Secondo la troupe di Striscia, «il ragioniere ha sostenuto che i clienti sapevano ed erano molto contenti del suo operato. Di fronte alle fatture, ha risposto che non appartenevano al suo studio o non erano fatture, ma semplici scritture a mano».

L'avvocato che rappresenta Bruno, Adalberto Pasi: «Mi riservo qualunque dichiarazione e la scelta della linea difensiva nel momento in cui la Procura della Repubblica avrà concluso le indagini preliminari mettendo gli esiti delle stesse a nostra disposizione».



7

Tra brocanteur e modernariato una domenica a caccia di tutto

Tra Torino e provincia le mete preferite da collezionisti e non

SILVIA FRANCIA

Andare a casa di un amico e vedere, appena spaccettata, una batteria di pentole a valvola. O, magari, una collezione di ippopotami Pippo (quello della reclame dei pannolini per bebè) in plastica azzurra e varie dimensioni, ormai introvabili. O, persino, mezza dozzina di sedie ogivali in legno, anni 50, firmate, autenticate e in tiratura limitata. Imbattendosi in simili reperti, si può stare certi che l'acquisto è frutto delle scorribande in qualche mercatino domenicale. Se durante la settimana si fa uno shopping più globale e casuale, la domenica per collezionisti (e non) è facile andare a caccia di tutto un po', con un occhio all'affare, ma soprattutto, a tutto ciò che sa di «nicchia» o di molto local. Basta scorrere la lista dell'offerta di oggi fra Torino e dintorni per rendersi conto.

Piemonte in Piazza

In piazza Palazzo di Città, dalle 8,30 sino alle 20 c'è il mercatino periodico tematico dedicato all'eccellenza artigiana del «Piemonte in Piazza», coordinato da Confartigianato e promosso dal Comune. Come dire, portare un po' del territorio in centro città. Si spazia dai manufatti alle lavorazioni tradizionali ai sapori enogastronomici genuini. L'ispirazione di questa micro-fiera vuole, difatti, che l'acquisto diventi quasi un rito (e che l'ha provato lo sa): i

rappresentanti della trentina di aziende con bancarella davanti al Municipio, difatti, non si limitano alla vendita. Chiacchierano con l'acquirente, raccontano il prodotto con aspetti rituali e culturali spesso sconosciuti o dimenticati. Proprio in questo spirito sono organizzate anche diverse animazioni che propongono esempi di creazioni dal vivo di manufatti. Si trova dal vetro alla ceramica al metallo sino al tessile, oltre ai prodotti alimentari.

Il Vintage della Gran Madre

Altro appuntamento, per oggi (ore 8-18), è quello con «Il Vintage della Gran Madre»: gli organizzatori puntano, più che sul commercio, su l'idea di uno shopping quasi romantico. «Vintage - spiegano - è un termine francese entrato nella parlata corrente per definire il "vissuto", con una capacità di evocare emozioni, sensazioni, sentimenti». Tra queste bancarelle, si trova abbigliamento, ma pure oggettistica del genere più vario.

Rivoli d'arte

Per le puntate fuori città, si può citare «Rivoli...d'arte», in piazza Piol dalle 8 alle 19: circa 100 espositori propongono oggetti di antiquariato e di modernariato: mobili, libri riviste, fumetti, numismatica e filatelia. Oggi, a dare colore al mercatino contribuiscono anche le esposizioni d'arte a cura dell'Associazione Pittori Rivolesi.

Almese

Bancarelle anche nella piazza della Repubblica di Almese, mentre, volendo spingersi oltre i confini della provincia, a Borgo d'Ale c'è l'appuntamento con oltre 300 brocanteur e a Nizza Monferrato il «Grande mercato del piccolo antiquariato» con 350 espositori.



Profumo d'antico

Chi ha un po' di occhio andando in giro per i vari mercatini domenicali può imbattersi in oggetti rari di ogni tipo e genere

